

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2011**

Buzzi Unicem S.p.A.
Sede: Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi 6
Capitale sociale €123.636.658,80
Registro delle Imprese di Alessandria n. 00930290044

INDICE

- Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale " 3 - 8
- Prospetti contabili " 9 - 13
- Note di commento ai prospetti contabili " 14 - 15

DESCRIZIONE ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

Dalla metà del 2011 il ritmo di crescita dell'economia mondiale si è bruscamente raffreddato. Nel corso del terzo trimestre è rallentata l'attività nelle economie avanzate, frenata da fattori temporanei legati ai costi dell'energia, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione meno espansiva delle politiche di bilancio e dalla diffusa incertezza sulla risoluzione degli squilibri finanziari. Per contro, i principali paesi emergenti, seppure in decelerazione, hanno mantenuto nel complesso un ritmo di crescita elevato. Gli organismi internazionali hanno aggiornato al ribasso le previsioni per la crescita dell'anno in corso e del prossimo. Nell'area dell'euro la crisi del debito sovrano si è aggravata, estendendosi all'Italia ed alla Spagna. A fronte di tali emergenze sono state adottate misure per rafforzare la capacità di sostegno finanziario affidata alla cosiddetta European Financial Stability Facility. L'indebolimento congiunturale potrebbe risultare di breve durata, vi è tuttavia il rischio che la debolezza si prolunghi nel tempo per effetto di politiche di bilancio restrittive e possibili nuove tensioni finanziarie.

Il settore delle costruzioni ha mantenuto un importante andamento espansivo nei paesi emergenti, confermato la fase di crescita in Europa Centrale, ma è stato ancora penalizzato dalla perdurante debolezza del settore immobiliare negli Stati Uniti ed in misura ancor più accentuata in Italia.

Nel periodo gennaio- settembre 2011, le vendite di cemento e clinker del gruppo si sono attestate a 21,5 milioni di tonnellate, +7,3% rispetto allo scorso esercizio. Una variazione favorevole si è verificata in tutti i paesi in cui il gruppo opera, ad eccezione degli Stati Uniti d'America, che hanno sostanzialmente confermato i volumi dell'anno precedente, e dell'Italia, che ha presentato una flessione marcatamente negativa durante il terzo trimestre. In diversi mercati di presenza la crescita delle consegne è stata a doppia cifra percentuale, in particolare Russia, Repubblica Ceca, Ucraina, Lussemburgo, Messico e Germania. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 11,3 milioni di metri cubi, sono cresciute del 6,0% rispetto ai primi nove mesi del 2010; un andamento favorevole abbastanza generalizzato ha potuto più che compensare la piccola flessione intervenuta in Messico e quella ben più marcata dell'Italia.

L'evoluzione dei prezzi del cemento nei primi nove mesi, espressi in valuta locale, si è confermata favorevole in Ucraina e Messico. In Italia e Russia l'andamento si è modificato dal segno negativo a tutto giugno al segno positivo del progressivo a settembre; marginalmente la stessa cosa è avvenuta in Polonia. Nel caso del Lussemburgo e della Germania la variazione è stata leggermente negativa. L'effetto prezzi maggiormente sfavorevole si è verificato negli Stati Uniti e soprattutto in Repubblica Ceca, quest'ultima penalizzata da maggiori esportazioni verso la Polonia.

I prezzi del calcestruzzo preconfezionato hanno mostrato un incremento in Polonia, Ucraina e Messico, sono rimasti stabili in Italia, Germania, Stati Uniti ed hanno evidenziato una flessione in Repubblica Ceca e Paesi Bassi.

I costi di produzione hanno continuato a risentire degli incrementi dei fattori energetici. Tuttavia è importante segnalare che il costo del nostro principale combustibile fossile (petcoke) durante il terzo trimestre ha incominciato a invertire la tendenza. Nei mercati in cui lo sfruttamento della capacità produttiva sta migliorando, i costi unitari di produzione hanno potuto beneficiare delle maggiori economie di scala.

Il fatturato consolidato è aumentato del 5,5%, passando da 1.999,5 a 2.109,4 milioni, ed il margine operativo lordo è stato di 330,0 milioni (+3,6 milioni ovvero +1,1%); al netto delle voci non ricorrenti ci sarebbe stata una diminuzione del margine operativo lordo di 3,4 milioni (-1,1%). La redditività caratteristica ricorrente è passata così dal 16,3% al 15,6%. Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto negativo di 34,4 milioni sul fatturato e 3,8 milioni sul margine operativo lordo, a causa dell'indebolimento del dollaro e delle monete dei Paesi emergenti (eccetto la corona ceca). A perimetro e cambi costanti, l'aumento del fatturato sarebbe stato del 6,0%, mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato del 1,1%. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 176,6 milioni (171,6 milioni nei primi nove mesi del 2010), il risultato operativo è stato pari a 153,5 milioni (154,8 milioni nel 2010). Gli oneri finanziari netti sono diminuiti da 72,1 a 68,2 milioni; in riduzione il contributo al conto economico delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1,5 milioni rispetto a 4,8 milioni). Il risultato prima delle imposte si è dunque assestato a 87,4 milioni contro 87,7 milioni del settembre 2010 (-0,3%). Il conto economico ha chiuso con un utile del periodo in calo del 24,5% a 60,6 milioni di euro (erano 80,2 milioni nel 2010, compreso un beneficio non ricorrente di 22,4 milioni dovuto al rilascio di fondi per imposte), di cui 38,6 milioni attribuibili agli azionisti della società (59,6 milioni nel 2010).

Si riporta qui di seguito la ripartizione del margine operativo lordo per mercati di presenza:

Margine Operativo Lordo	Progressivo		Terzo trimestre	
	Set-11	Set-10	Lug-Set 11	Lug-Set 10
Italia	8,3	40,3	1,4	(0,6)
Stati Uniti d'America	40,7	69,3	25,0	34,3
Germania	78,4	63,4	33,8	31,1
Lussemburgo	26,4	12,0	5,1	6,4
Paesi Bassi	1,9	-	0,1	(0,6)
Repubblica Ceca	29,6	27,0	14,6	15,3
Polonia	29,2	27,6	14,2	14,9
Ucraina	5,9	(5,0)	5,0	2,1
Russia	47,8	32,1	27,2	13,6
Messico	61,9	59,7	20,5	20,6
Totale consolidato	330,0	326,4	146,9	137,1

Il flusso di cassa del periodo ha raggiunto i 237,1 milioni (251,8 milioni il corrispondente valore nel 2010). L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2011 ammonta a 1.195,7 milioni, in riduzione di 71,2 milioni rispetto al dicembre 2010. Nei nove mesi il gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche per complessivi 115,8 milioni, di cui 37,7 milioni per progetti di espansione. Il patrimonio netto a fine settembre

2011, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, ammonta a 2.766,0 milioni, contro i 2.803,7 milioni del 31 dicembre 2010; ne deriva un rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto pari a 0,43 (era 0,45 a fine 2010).

Italia

Nel secondo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, dopo due trimestri di sostanziale stagnazione. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita. La domanda interna è stata debole ed i consumi delle famiglie hanno segnato un modesto aumento. La crescita dell'economia italiana ha quindi risentito del rallentamento di quella globale e, dall'estate, delle forti tensioni sul mercato del debito sovrano. Le aspettative a breve termine di imprese e famiglie sono improntate ad un crescente pessimismo. In settembre l'inflazione al consumo è salita al 3,1%, risentendo in parte dell'aumento dell'IVA. Il rendimento lordo dei BTP decennali dopo l'estate ha raggiunto i livelli massimi dall'introduzione dell'euro. I premi per il rischio di credito delle banche e delle imprese italiane sono notevolmente aumentati e l'andamento dei corsi azionari ha risentito dell'acuirsi della crisi del debito sovrano, unitamente ai timori sul rallentamento dell'economia a livello nazionale e globale. Nel corso dell'estate, in risposta alle tensioni sui mercati finanziari, il governo ha varato due manovre correttive dei conti pubblici per il quadriennio 2011-14. Dopo il modesto incremento registrato ad inizio d'anno, gli investimenti in costruzioni sono tornati successivamente a scendere. Nel secondo trimestre il quadro congiunturale si è confermato debole anche nel comparto non residenziale, con una flessione marcata per l'uso commerciale; le aspettative per il secondo semestre sono divenute negative.

L'andamento delle nostre vendite di leganti idraulici e clinker, inclusa la quota destinata all'esportazione, ha segnato una diminuzione del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2010, in gran parte realizzata nel corso dell'ultimo trimestre. I prezzi di vendita hanno cominciato a rafforzarsi, facendo segnare una variazione positiva pari al 4,0% rispetto allo stesso periodo del 2010. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato si sono ridotti del 11,8%, con prezzi praticamente stabili rispetto a settembre 2010. Sul fronte dei costi, l'andamento sfavorevole dei combustibili e dell'energia ha inciso ancora in modo determinante. Il fatturato complessivo delle attività italiane è passato da 469,2 a 429,5 milioni (-8,4%), mentre il margine operativo lordo si è portato a 8,3 milioni dai precedenti 40,3 milioni (-79,5%). Durante i primi nove mesi la società ha realizzato altri ricavi operativi pari a 13,5 milioni (29,5 milioni nel 2010) derivanti dalla vendita di quote di emissione CO₂, stimate in eccesso rispetto ai volumi di produzione attesi. La redditività caratteristica ricorrente si è attestata al 1,9% rispetto al 8,6% del 2010.

Europa Centrale

Nel primo semestre l'economia tedesca ha segnato un incremento del 1,6%. Le recenti stime del prodotto interno lordo, riviste al ribasso dal Fondo Monetario Internazionale dopo l'estate, individuano comunque per l'anno in corso una crescita del 2,7% e del 1,3% per il 2012. Anche se l'inatteso peggioramento delle prospettive di sviluppo dell'economia mondiale e le turbolenze finanziarie ne hanno rallentato il ritmo, il dinamismo del commercio con l'estero continua a sostenere la produzione industriale. Nel settore delle costruzioni, dopo l'ottimo avvio iniziale, si sono mantenuti buoni ritmi d'investimento principalmente nel settore residenziale e non residenziale. Nei primi nove mesi dell'anno le

nostre attività nel settore cemento hanno realizzato quantità vendute in aumento del 13,4% rispetto al corrispondente periodo del 2010, con prezzi in lieve contrazione (-1,5%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una produzione in aumento del 30,1%, favorita dalla variazione di perimetro conseguente all'acquisizione del gruppo SIBO, e prezzi ugualmente in leggera contrazione (-0,8%). Il fatturato totale si è attestato a 486,6 milioni (412,9 milioni nel 2010) ed il margine operativo lordo è passato da 63,4 a 78,4 milioni di euro, con un incremento del 23,6%. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 3,9 milioni derivanti dalla vendita di quote emissione CO₂, stimate in eccesso rispetto ai volumi di produzione attesi (4,7 milioni nel 2010).

Il Lussemburgo ha consolidato i progressi raggiunti dopo una prima metà dell'anno assai favorevole. Nel periodo in esame, le quantità vendute, al lordo dei trasferimenti all'interno del gruppo, sono aumentate del 23,7% con ricavi medi unitari in modesta contrazione (-2,6%). Il fatturato complessivo è risultato pari a 86,3 milioni, in crescita del 23,6% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (69,8 milioni); il margine operativo lordo è passato da 12,0 a 26,4 milioni. Il forte aumento è dovuto ad altri ricavi operativi conseguenti alla vendita di quote emissione CO₂ stimate in eccesso per 4,9 milioni ed altri ricavi non ricorrenti pari a 7,1 milioni, costituiti da plusvalenza sulla cessione di un immobile non strumentale.

Nei Paesi Bassi le quantità di calcestruzzo preconfezionato vendute hanno raggiunto quota 0,72 milioni di metri cubi (+6,5% rispetto allo stesso periodo del 2010), con ricavi pari a 83,4 milioni ed un margine operativo lordo di 1,9 milioni, superiore a quello dello scorso anno.

Europa Orientale

Gli investimenti in costruzioni hanno confermato, in questa regione, una dinamica particolarmente positiva. In Russia, dove le previsioni di crescita del prodotto interno lordo del Fondo Monetario Internazionale per l'anno in corso sono pari al +4,3%, la cementeria di Suchoi Log ha continuato ad operare a livelli di attività decisamente elevati, chiudendo con un incremento nei volumi del 40,4% da inizio anno. In Ucraina, anche se il contesto economico è maggiormente esposto alla volatilità, le vendite di cemento hanno confermato le indicazioni del primo semestre, che si sono tradotte in un +25,1% nei nove mesi. Pure nella Repubblica Ceca i volumi di vendita, seppure con un ritmo inferiore ai precedenti trimestri, sono risultati assai significativi raggiungendo un miglioramento del +31,0% dall'inizio dell'anno. Nei mesi estivi la struttura produttiva della Polonia ha utilizzato appieno la propria capacità produttiva ed a fine settembre l'aumento delle quantità vendute si è attestato al +3,8%. Il prezzo medio di vendita del cemento in valuta locale è risultato stabile o in miglioramento: Russia +3,4%, Ucraina +13,9%, Polonia +0,7%; unica eccezione la Repubblica Ceca (-12,7%), penalizzata da maggiori esportazioni verso la Polonia. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato nell'area hanno avuto esito brillante (+15,3%), con sviluppo positivo anche nei prezzi, ad eccezione della Repubblica Ceca dove c'è stata una leggera diminuzione.

Il fatturato dell'intera regione, trainato principalmente dai volumi, ma anche dall'effetto prezzi favorevole, ha realizzato una crescita del 21,6%, passando da 375,2 a 456,1 milioni. Il margine operativo lordo è passato da 81,7 a 112,5 milioni, con un incremento del 37,7%. La rivalutazione della corona ceca (+4,3%) e la perdita di valore delle altre valute locali (zloty -0,4%, hryvnia -7,2%, rublo -1,8%) hanno avuto un impatto negativo rispettivamente di 3,7 milioni sul fatturato e di 0,2 milioni sul margine operativo lordo.

Stati Uniti d'America

Nel corso del terzo trimestre la produzione industriale è lievemente aumentata, ma i consumi privati sono rimasti deboli e frenati dalla diminuzione del reddito disponibile. Il tasso di disoccupazione tutt'ora elevato, la persistente debolezza del mercato immobiliare ed il calo della spesa pubblica hanno sottratto dinamicità alla crescita economica. Il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto al ribasso la stima sull'andamento del PIL per l'anno in corso (+1,5%) e per il 2012 (+1,8%).

In questo contesto di lento recupero, le vendite di cemento realizzate da Buzzi Unicem sino a fine settembre sono risultate inferiori del 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno presentato un incremento del 2,9%. L'andamento dei prezzi medi del cemento in valuta locale ha continuato ad essere penalizzante (-6,2%); non altrettanto nel settore calcestruzzo preconfezionato (+0,1%). Il fatturato complessivo è passato da 452,1 a 416,0 milioni ed il margine operativo lordo da 69,3 a 40,7 milioni (-41,3%). La debolezza del cambio ha inciso negativamente sui ricavi per 28,6 milioni e sul margine operativo lordo per 2,8 milioni. Il peggioramento della redditività è stato causato non solo dal succitato andamento dei prezzi e dei volumi: hanno pesato gli incrementi dei fattori energetici, della logistica e la maggiore incidenza dei costi fissi unitari dovuta al basso grado di utilizzo della capacità produttiva.

Messico (consolidamento al 50%)

L'economia del Paese, dopo un favorevole avvio nel 2011, mantiene un coerente ritmo di crescita. Per l'intero anno in corso il Fondo Monetario Internazionale prevede uno sviluppo del prodotto interno lordo pari al 3,8% ed al 3,6% per il 2012. Le attività legate all'edilizia, trainate anche da significativi investimenti nelle infrastrutture, garantiscono un contesto di buona crescita. La collegata Corporación Moctezuma, grazie anche al positivo apporto del nuovo impianto di Apazapan, ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un incremento delle vendite di cemento del 14,7%, in uno scenario di prezzi in valuta locale favorevole (+2,9%). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno segnato una leggera flessione (-3,6%), con prezzi migliorati del 5,7% rispetto al 2010. I ricavi netti sono passati da 155,6 a 176,9 milioni di euro (+13,7%) ed il margine operativo lordo da 59,7 a 61,9 milioni (+3,7%). L'indebolimento del peso messicano ha inciso negativamente sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di tassi di cambio, il fatturato ed il margine operativo lordo sarebbero rispettivamente aumentati del 15,1% e del 4,9%.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia, anche se i prezzi di vendita mantengono una positiva intonazione, i gravi problemi strutturali rendono poco probabile una ripresa delle vendite e, di conseguenza, della redditività nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'Europa Centrale dovrebbe chiudere l'esercizio con fatturato in crescita, trainato dall'effetto volume, e con risultati operativi ricorrenti superiori rispetto all'esercizio precedente.

In Europa Orientale, grazie ad una ripresa del ciclo delle costruzioni che appare bene impostata e la maggiore efficienza produttiva derivante dai programmi d'investimento recentemente conclusi, prevediamo di chiudere il corrente esercizio con un netto miglioramento dei risultati.

Negli Stati Uniti d'America, dove la domanda di cemento è ancora stagnante, il basso grado di utilizzo della capacità produttiva limita le possibilità di perseguire un miglioramento dei prezzi. Il margine operativo lordo ricorrente è quindi atteso in chiara diminuzione.

In Messico, le aspettative per la crescita organica dell'intero esercizio sono positive, ma la recente svalutazione della valuta sta compromettendo, in parte, tale andamento. Ci attendiamo comunque risultati in miglioramento rispetto al 2010.

Nel complesso quindi, considerando il consuntivo del trimestre appena concluso, che conferma lo sviluppo a due velocità dei mercati in cui il gruppo opera, riteniamo di riaffermare, per l'intero esercizio 2011, la previsione di risultati operativi ricorrenti migliori dell'anno precedente.

Casale Monferrato, 11 novembre 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Alessandro BUZZI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	585.724	584.711	586.180
Altre attività immateriali	10.170	10.692	11.282
Immobili, impianti e macchinari	3.282.894	3.251.643	3.477.712
Investimenti immobiliari	17.611	17.706	19.093
Partecipazioni in società collegate	211.682	202.853	216.505
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.683	5.545	5.524
Attività fiscali differite	48.180	48.328	40.082
Attività per piani a benefici definiti	41.757	40.530	41.882
Strumenti finanziari derivati	1.892	-	2.630
Crediti ed altre attività non correnti	63.732	52.938	69.000
	4.269.325	4.214.946	4.469.890
Attività correnti			
Rimanenze	367.829	372.738	394.760
Crediti commerciali	525.339	524.118	451.025
Altri crediti	109.199	127.758	138.010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	10	11
Strumenti finanziari derivati	2.583	75	1.859
Disponibilità liquide	443.160	305.388	396.459
	1.448.121	1.330.087	1.382.124
Attività possedute per la vendita	16.072	48.833	3.250
Totale Attività	5.733.518	5.593.866	5.855.264

	(in migliaia di euro)		
	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	123.637	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696	458.696
Altre riserve	91.200	37.153	157.499
Utili portati a nuovo	1.884.690	1.824.214	1.828.581
Azioni proprie	(6.180)	(6.180)	(6.986)
	2.552.043	2.437.520	2.561.427
Patrimonio netto di terzi	214.000	235.986	242.252
Totale Patrimonio netto	2.766.043	2.673.506	2.803.679
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	1.391.310	1.321.930	1.458.850
Strumenti finanziari derivati	21.289	44.485	28.991
Benefici per i dipendenti	311.959	306.409	318.002
Fondi per rischi ed oneri	119.714	118.787	119.531
Passività fiscali differite	426.002	400.615	442.291
Altri debiti non correnti	17.545	17.275	18.278
	2.287.819	2.209.501	2.385.943
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	184.992	189.727	175.718
Finanziamenti a breve termine	30.299	1.085	2.198
Strumenti finanziari derivati	1.518	4.418	1.317
Debiti commerciali	234.883	292.744	278.576
Debiti per imposte sul reddito	22.725	24.359	15.857
Fondi per rischi ed oneri	34.949	37.583	52.352
Altri debiti	170.290	160.943	139.624
	679.656	710.859	665.642
Totale Passività	2.967.475	2.920.360	3.051.585
Totale Patrimonio netto e Passività	5.733.518	5.593.866	5.855.264

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2011	2010	2011	2010
Ricavi netti	770.001	772.286	2.109.352	1.999.515
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(13.689)	(14.619)	(27.738)	(35.386)
Altri ricavi operativi	15.209	15.248	74.715	79.251
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(316.083)	(326.642)	(927.025)	(851.521)
Servizi	(186.026)	(182.986)	(525.499)	(491.237)
Costi del personale	(105.004)	(110.417)	(319.756)	(322.717)
Altri costi operativi	(17.496)	(15.736)	(54.000)	(51.493)
Margine operativo lordo	146.912	137.134	330.049	326.412
Ammortamenti e svalutazioni	(55.897)	(55.344)	(176.559)	(171.575)
Risultato operativo	91.015	81.790	153.490	154.837
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	(1)	-	595	110
Proventi finanziari	2.734	53.050	51.234	89.068
Oneri finanziari	(24.901)	(75.249)	(119.402)	(161.179)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.452	1.791	1.530	4.840
Utile prima delle imposte	71.299	61.382	87.447	87.676
Imposte sul reddito	(22.639)	1.855	(26.870)	(7.462)
Utile del periodo	48.660	63.237	60.577	80.214
Attribuibile a:				
Azionisti della società	38.918	54.473	38.588	59.611
Azionisti terzi	9.741	8.764	21.989	20.603

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	(in migliaia di euro)			
	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2011	2010	2011	2010
Utile del periodo	48.660	63.237	60.577	80.214
Differenze di conversione dei bilanci esteri	45.284	(224.976)	(82.771)	131.817
Imposte sul reddito relative alle altre voci di conto economico complessivo	(529)	-	250	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	44.755	(224.976)	(82.521)	131.817
Totale conto economico complessivo del periodo	93.415	(161.739)	(21.944)	212.031
Attribuibile a:				
Azionisti della società	92.292	(153.045)	(29.782)	176.997
Azionisti terzi	1.123	(8.694)	7.838	35.034

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

	(migliaia di euro)		
	30.09.2011	30.06.2011	31.12.2010
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:			
- Disponibilità liquide	443.160	305.388	396.459
- Strumenti finanziari derivati	2.583	75	1.859
- Altri crediti finanziari correnti	7.171	8.459	8.155
Debiti finanziari a breve:			
- Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(184.992)	(189.727)	(175.637)
- Finanziamenti a breve termine	(30.299)	(1.085)	(2.279)
- Strumenti finanziari derivati	(1.518)	(4.418)	(1.317)
- Altri debiti finanziari correnti	(30.440)	(26.349)	(15.452)
Disponibilità netta a breve	205.665	92.343	211.788
Attività finanziarie a lungo termine:			
- Strumenti finanziari derivati	1.892	-	2.630
- Altri crediti finanziari non correnti	13.031	12.377	10.176
Debiti finanziari a lungo termine:			
- Finanziamenti a lungo termine	(1.391.310)	(1.321.930)	(1.458.850)
- Strumenti finanziari derivati	(21.289)	(44.485)	(28.991)
- Altri debiti finanziari non correnti	(3.717)	(3.562)	(3.687)
Indebitamento netto	(1.195.728)	(1.265.257)	(1.266.934)

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 è stato redatto in ottemperanza dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998. Esso è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea ed è coerente con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato dell'esercizio 2010, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Se nel futuro tali stime ed assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Le imposte sul reddito sono iscritte utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile all'utile o alla perdita attesi per l'intero esercizio.

Le voci del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2011 sono comparabili con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute durante i primi nove mesi dell'esercizio 2011 nell'area di consolidamento del gruppo sono nel complesso poco significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto.

Le informazioni relative alla prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso sono contenute nella sezione "Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale".

* * * *

Il patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società è diminuito di 9,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione è essenzialmente dovuta a: in aumento il risultato del periodo (38,6 milioni) e le operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo per un importo di 21,8 milioni di euro; in diminuzione la variazione negativa nelle differenze di conversione (68,4 milioni), causata dall'indebolimento delle principali valute dei paesi in cui il gruppo opera rispetto all'euro.

L'aumento dei ricavi netti del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2010 è dovuto alla favorevole congiuntura dei mercati (effetto volumi e prezzi) per il 5,9%, a variazioni negative nei tassi di cambio per 1,7% ed all'ampliamento dell'area di consolidamento per 1,3%.

Informativa per settori di attività:

La ripartizione dei ricavi, del margine operativo lordo e del risultato operativo secondo aree geografiche è la seguente:

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>USA</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
3° trimestre 2011							
Ricavi di settore	426.337	633.002	456.107	415.980	176.863	1.063	2.109.352
Ricavi intrasettori	-	(1.700)	-	-	-	1.700	-
Ricavi netti da terzi	426.337	631.302	456.107	415.980	176.863	2.763	2.109.352
Margine operativo lordo	7.118	106.683	112.465	40.728	62.350	705	330.049
Risultato operativo	(26.286)	67.955	71.787	(10.997)	49.852	1.179	153.490

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>USA</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
3° trimestre 2010							
Ricavi di settore	467.950	548.536	375.206	452.111	155.568	144	1.999.515
Ricavi intrasettori	(168)	(818)	-	-	-	986	-
Ricavi netti da terzi	467.782	547.718	375.206	452.111	155.568	1.130	1.999.515
Margine operativo lordo	40.789	75.408	81.654	69.347	59.864	(651)	326.412
Risultato operativo	5.555	35.748	57.556	10.197	50.647	(4.866)	154.837

* * *

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.